

Dalla **tua parte**

di **Gala Giorgetti**



CORSI PREMATRIMONIALI IL COMUNE SI FA CATTOLICO

Il Comune di Bologna ha istituito corsi pre-matrimoniali rivolti alle coppie che scelgono di sposarsi secondo il rito civile. Come avvocato che esercita nell'ambito del diritto di famiglia ho sempre pensato che troppo spesso all'origine di una crisi matrimoniale vi sia l'assenza di una reale coscienza dell'impegno che il matrimonio comporta e l'ignoranza dei diritti e dei doveri che ne conseguono. Offrire alle giovani coppie uno spazio di riflessione è di fondamentale importanza se si vuole agire sul piano della prevenzione. Non capisco e non condivido la scelta di Palazzo d'Accursio

di affidare questi corsi ad una associazione «di chiara impostazione cattolica». La possibilità di una riflessione sul matrimonio imposta sui valori laici sarebbe stato il segno di una politica finalmente impegnata nel riconoscimento dei cambiamenti della famiglia.

Avv. Claudia Landi

Gentile avvocato Landi, se non fossimo alle prese con carta e inchiostro le direi che mi ha tolto le parole di bocca. Condivido in pieno la sua lettera e, per questo, ho deciso di risponderle: non tanto per dire la mia,

quanto per dare risalto alla Sua. È proprio vero che alla base del fallimento di molti matrimoni c'è la mancata adesione agli impegni che con questo contratto si prendono. Lacuna spesso dovuta appunto all'ignoranza dei diritti e dei doveri che i due coniugi si assumono reciprocamente. Ed un conto è scegliere di regolare questo accordo con la benedizione del sacramento, altro è impegnarsi davanti alla società, codice alla mano. In entrambi i casi entra in scena l'assunzione di responsabilità e una riflessione profonda sulle proprie scelte. Che, dunque, molte coppie, se si guardassero dentro davvero, non

dovrebbero arrivare né davanti a un assessore né davanti all'altare, è purtroppo vero. Molte separazioni e divorzi si eviterebbero, se la scelta matrimoniale fosse più ponderata. Ottimo, dunque, prevenire. Interessante e intelligente anche l'idea dei corsi pre-matrimoniali del Comune, ma — come lei giustamente fa rilevare — che c'entra affidarli ad una associazione di stampo cattolico? Chi sceglie di sposarsi in chiesa, già segue i corsi che tengono i parroci per preparare alla sacra unione, chi invece opta per un'unione laica dovrebbe trovare un «sostegno» laico dalle istituzioni.